



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 09-01-2017**

Oggetto: **SISMA 2016: ESITI E PROSPETTIVE POST-TERREMOTO. GESTIONE EMERGENZA, CONTROLLI, INTERVENTI E MISURE A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE.**

L'anno duemiladiciassette il giorno nove del mese di gennaio, alle ore 20:30, nella sala delle adunanze si é riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

PIERMATTEI ROSA	P	PAOLONI PAOLO	P
BIANCONI VANNA	P	PIERANDREI PIER DOMENICO	A
MESCHINI GIOVANNI	P	GRANATA SANDRO	P
FATTOBENE FRANCESCO	P	PANICARI MASSIMO	P
ANTOGNOZZI TARCISIO	P	LAMPA GABRIELA	P
CHIRIELLI SILVIA	P	CRUCIANI PIETRO	P
BIANCHI SARA CLORINDA	P	BORIONI FRANCESCO	P
ORLANDANI JACOPO	P	BOMPADRE MAURO	P
PEZZANESI MICHELA	P		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 1. Presenti n. 16.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il VICE SEGRETARIO GENERALE Dott. TAPANELLI PIETRO

Assume la presidenza il Sig. GRANATA SANDRO, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

CHIRIELLI SILVIA
PEZZANESI MICHELA
BOMPADRE MAURO



Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Dopodichè

Il Presidente del Consiglio cede la parola al Vice Sindaco – Assessore Meschini per l'illustrazione del presente punto richiesto dai Consiglieri Comunali: Bompadre Mauro, Borioni Francesco, Cruciani Pietro, Lampa Gabriela, Panicari Massimo:

Al Sindaco del Comune di San Severino Marche

Al Presidente del Consiglio Comunale di San Severino Marche

OGGETTO: Richiesta di convocazione del consiglio comunale art. 15 regolamento consiglio.

oo

I sottoscritti Consiglieri comunali Bompadre Mauro, Borioni Francesco, Cruciani Pietro, Lampa Gabriela e Panicari Massimo.

ESPONGONO E RICHIEDONO

quanto segue.

oo

Ad oltre trenta giorni dal sisma che ha colpito duramente il nostro territorio la minoranza, pur avendo dimostrato piena disponibilità alla collaborazione, non può fare a meno di sottolineare la più totale e completa sua esclusione da parte dell'amministrazione alle procedure e alla definizione delle strategie connesse a questa grave emergenza

oo

In data 21.11.2016 la stessa minoranza, collegialmente e unanimemente, scrive a codesta rispettabile amministrazione al fine di ricevere con chiarezza e trasparenza informazioni circa le misure prese e da prendere relativamente alle diverse emergenze messe in evidenza nella suddetta missiva. Si ritiene che l'amministrazione non abbia dato conto in maniera esaustiva alle richieste in merito alle gravi attuali criticità legate alla sistemazione e organizzazione delle scuole, all'adeguamento del supporto socio sanitario offerto alla cittadinanza e all'opportuna assistenza a quanti hanno perso la casa.

oo

Si è evidenziata altresì una grave carenza nella comunicazione, non tanto intesa come presenza sui media, quanto invece come efficacia nella sostanza e qualità dell'informazione: i cittadini, noi compresi, sono confusi e disorientati circa le procedure da seguire e le prospettive per il futuro.



Tante sono le situazioni, private e personali ma anche lavorative, professionali e sociali che meritano una maggiore assistenza da parte di questo comune. Noi come minoranza ci troviamo, in questo, privati dell'efficacia di azione legata al nostro ruolo di rappresentanza nei confronti dei cittadini. Le risposte che ci sono state date in sede di Consiglio Comunale del 30 Novembre scorso sono state assolutamente inadeguate e insufficienti, così come irrispettoso è stato l'atteggiamento della Maggioranza e del Presidente del consiglio nei confronti delle nostre istanze, a cui è stato lasciato scarso spazio di argomentazione.

ooo

Si è riscontrata inoltre una colpevole chiusura di fronte alla proposta di collaborazione anche in merito all'organizzazione ed allo sviluppo del sistema di verifica tecnica sugli edifici nel territorio comunale, adeguatamente supportata da precise competenze e strumentazioni, a fronte dell'attuale condizione in cui risultano ritardi, imprecisioni e spreco di risorse umane e tempo utili.

Gli esponenti sono, pertanto, costretti a dover necessariamente elevare

vibrante protesta

contro tale modo di procedere dell'amministrazione, che mostra un scarso rispetto del ruolo istituzionale svolto dagli esponenti e dell'intero consenso consiliare democraticamente eletto.

Per quanto sopra, gli esponenti consiglieri, intendono avvalersi dell'istituto della richiesta di un quinto dei membri del consiglio in quanto una delle forme di tutela delle minoranze previste e ad ogni effetto e conseguenza di legge,

CHIEDONO

Al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 15 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di voler disporre la

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ponendo all'ordine del giorno :

1) Sisma 2016: esiti e prospettive post-terremoto. Gestione emergenza, controlli, interventi e misure a sostegno della popolazione.

San Severino M. 10/12/2016

I Consiglieri di Minoranza

F.to Bompadre Mauro

F.to Borioni Francesco

F.to Cruciani Pietro

F.to Lampa Gabriela

F.to Panicari Massimo



Udito l'intervento del Vice Sindaco – Assessore Meschini di seguito riportato:

“Buonasera a tutti.

Vorrei iniziare, parlando del sisma in maniera un po' più articolata. Abbiamo già affrontato questo discorso anche l'ultima volta. È vero che questo è stato un evento assolutamente unico e straordinario, nel senso che per dimensioni, per capacità di previsione esisteva un piano comunale per la gestione di un'emergenza simile; il Piano era forse un 5 centesimi della gravità con il quale il sisma si è, poi, realmente rivelato. Il Comune di San Severino e l'amministrazione sono stati tempestivi, tra i primi nei sessanta Comuni che hanno subito questa catastrofe e ricordo benissimo che nella gestione dell'emergenza al Palazzetto, dopo un giorno e mezzo, eravamo riusciti ad allestire oltre 450 posti letto, tra Palazzetto, nei cinque vari punti che avevamo organizzato all'interno della città. Questa sicuramente si è rivelata una mossa efficace; io ricordo spesso gli interventi dei tecnici della Protezione Civile nazionale, che ci dicono che normalmente dopo un mese paesi che hanno vissuto esperienze gravi come la nostra, stavano ancora scavando nelle macerie. Io penso che l'amministrazione, da questo punto di vista, e non lo dico solo io perché ci è stato riconosciuto anche dallo stesso Errani e dal Presidente Ceriscioli, il Comune di San Severino è stato probabilmente tra i migliori e i più tempestivi nell'azione; chiaramente le sbavature ci sono, perché i numeri assumono proporzioni incredibili. Ad ogni modo, per quello che riguarda la gestione dell'emergenza, abbiamo veramente fatto, secondo noi, grandi cose; poi, diciamo che per quanto riguarda le istanze, la gestione dell'evolversi della situazione, è stata una situazione che è stata resa maggiormente complessa proprio dal fatto che le scosse hanno continuato a ripetersi, quindi tutte le attività che inizialmente venivano svolte, tipo le ispezioni sia quelle speditive, sia quelle poi FAST e via dicendo, nella maggior parte dei casi, è stato obbligatorio ripeterle, perché al susseguirsi degli eventi praticamente le abitazioni o gli edifici che risultavano agibili in prima battuta, comunque venivano rimessi nuovamente in discussione e ci venivano richiesti ulteriori sopralluoghi. Comunque, per dare qualche idea sui numeri, abbiamo avuto circa 5.000 istanze, cioè richieste di sopralluogo per circa 3.580 edifici, proporzioni enormi; sono state fatte 2.339 ispezioni FAST, sono state fatte 245 ispezioni AEDES; al momento, manca di controllare circa 1000 edifici; sono state emesse 1.100 ordinanze di non utilizzabilità e 640 comunicazioni di agibilità; come prassi, tutte le comunicazioni e le ordinanze sono state comunque sempre comunicate attraverso i Vigili del Comune, oltre a essere pubblicate anche sul sito.

Per quello che riguarda il sostegno alla popolazione, abbiamo messo in atto tutti gli strumenti che ci sono stati messi a disposizione dal Governo centrale e dalla Protezione civile nazionale; quindi, abbiamo avuto circa 1090 CAS, che sono i Contributi per l'Autonoma Sistemazione; abbiamo supportato 1.800 cittadini, che sono stati sistemati nelle diverse situazioni che sono state possibili, quindi in affitto o nelle attività ricettive o ospitate presso altre situazioni; in totale, sono stati 917 i nuclei familiari che hanno avuto assistenza. Durante tutto il periodo, abbiamo avuto l'ufficio per i rapporti con il pubblico, che è stato presidiato a tempo pieno; ancora oggi abbiamo due uffici che sono aperti tutti i giorni, ciascuno dei quali accoglie circa 50 istanze, circa 50 persone al giorno che vanno a chiedere delucidazioni, informazioni e vengono comunque accolte; uno di questi uffici si trova presso l'aula Sisto V, dove per un periodo è stato dislocato anche il Comune e l'altro è il Centro per i servizi sociali, dove, oltre a fornire l'assistenza convenzionale, abbiamo anche messo a disposizione la struttura per poter assistere al meglio le persone che avevano delle situazioni particolari in famiglia, come portatori di handicap, persone che avevano difficoltà motorie e diciamo che è stato fatto un grande lavoro.

Tra tutti i Comuni colpiti dal sisma, noi siamo stati quelli per primi hanno scelto la soluzione delle squadre FAST; questa è stata una decisione sofferta, perché c'era molta conflittualità, non si sapeva come sarebbe evoluto l'aspetto burocratico, per cui è stata una decisione sofferta, ma alla fine l'amministrazione ha optato



per questa opzione, che in questa fase del sisma, ci ha messo davanti a tutti gli altri Comuni; infatti, noi siamo quelli che hanno avuto il numero più alto di squadre FAST e il numero più alto di ispezioni completate, anche perché, come tutti saprete, lo abbiamo già detto durante gli incontri che abbiamo più volte fatto con i rioni e con le frazioni, praticamente il discorso delle schede AEDES e delle squadre AEDES è stato successivamente in qualche maniera accantonato anche dalla Protezione Civile nazionale, una volta che ci si è resi conto che per completare i controlli con i certificatori AEDES a disposizione avremmo impiegato circa un anno e mezzo. Quindi, diciamo che le scelte che abbiamo fatto si sono rivelate giuste; ci troviamo in una fase difficile, perché lo Stato ha adottato delle decisioni in merito con ordinanze, decreti esecutivi e quant'altro, però ci troviamo anche nella condizione per la quale un conto è fare teoria e un altro è, invece, gestire una situazione di emergenza come questa nella realtà. Quindi, in teoria ci sarebbero tutte le procedure per risolvere i problemi, in pratica ci sono molte lacune, le stanno colmando il più velocemente possibile, però siamo indietro, perché l'apparato governativo si muove molto più lentamente di quanto l'amministrazione avrebbe bisogno, cioè, abbiamo avuto quasi venti giorni di fermo delle squadre, forse un mese, non abbiamo mai avuto il numero di squadre AEDES che noi avevamo chiesto e questo ci ha comunque lasciati indietro, per cui ci siamo trovati a gestire una popolazione giustamente sull'orlo di una crisi di nervi per il fatto che i sismi si sono ripetuti per oltre due mesi, anche con una certa intensità e con una grande frequenza e questo praticamente non ha aiutato. Oggi la situazione è definita, il Governo ci ha detto qual è la strada che percorreremo per la risoluzione dei problemi, quindi ha completamente eliminato il discorso delle squadre AEDES per quello che riguarda il futuro, saranno i tecnici che faranno delle perizie giurate e facendo perizie giurate si assumeranno anche la responsabilità di quello che asseriscono e in sostanza, una volta presentato il progetto e stabilita la tipologia di piano, compilando la scheda AEDES tramite il proprio tecnico di riferimento privato, la domanda dovrà essere presentata presso l'ufficio di competenza, l'Ufficio della ricostruzione. Al momento, che ci sia dato sapere, solo la Provincia di Ascoli ha avviato questo ufficio; siamo informati che la Protezione Civile, ovvero la parte della ricostruzione sta lavorando e si dovrebbe posizionare presso gli uffici dell'ERAP di Macerata, da quali gestirà poi tutta questa ricezione di progetti e di avvio delle pratiche per la ricostruzione. Questa è un momento fondamentale per questa fase, perché ci troviamo in un limbo e fino al momento in cui quest'ufficio non sarà operativo, nessuno di noi potrà procedere, a meno che non rientri nei casi di somma urgenza, di incolumità per la popolazione o di intralcio per le vie di comunicazione; quindi, ci troviamo in una fase di stallo.

È anche vero che ci siamo comunque mossi in fretta in questo contesto; probabilmente con dieci demolizioni già effettuate, una avrà corso domani, siamo tra i Comuni che hanno portato avanti questa fase del post-sisma in maniera più celere; abbiamo in programma di farne ulteriori due a brevissimo. Diciamo che questo è tutto un processo che richiede comunque tempo; c'è una burocrazia abbastanza complessa da superare, però diciamo che l'amministrazione si è mossa in maniera determinata e sta portando avanti con grande decisione gli obiettivi che si è prefissata.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno delle attività produttive, aldilà del supporto che abbiamo dato a chi ha avuto le attività inagibili e le informazioni che siamo stati in grado di fornire, oltre al supporto nell'immediato per chi aveva completamente perso la possibilità di lavorare, siamo in contatto giornaliero con gli uffici della Regione, anche se ancora c'è poca chiarezza, nel senso che ci sono state dette alcune cose che però non sono state confermate, per esempio si parla di un contributo a chi ha perso la possibilità di svolgere la propria attività a forfait per la gestione dell'emergenza di 5 mila euro, che però fino a questo momento non ci è ancora stato confermato; questa è un'informazione che ci è giunta direttamente dai funzionari della Regione, che però si sono riservati ancora del tempo per valutare. Oltre a questo, c'è stato il supporto a chi doveva cercare una nuova attività, quindi chi doveva traslocare ha ricevuto il supporto, così come le persone che hanno usufruito dell'autonoma sistemazione e in sostanza questo è stato il massimo che, con lo status



attuale, è stato possibile fare. Siamo in costante contatto con gli uffici della Regione per essere informati e poter dare supporto tempestivo non appena le normative chiariranno le modalità.

Siamo stati tacciati, l'ho già detto poco fa, di non aver comunicato o di aver comunicato male; io penso che una parte della comunicazione fosse molto complessa e difficile semplicemente per il fatto che noi stessi avevamo delle informazioni parziali ed era una situazione che tendeva a cambiare ogni giorno, ogni giorno c'era un'evoluzione, una normativa cambiava da un'interpretazione a un'altra, quindi era anche difficile. Durante gli incontri stessi che abbiamo fatto nelle frazioni e in alcuni rioni della città, abbiamo man mano aggiustato il tiro, dando informazioni diverse, perché ci giungevano delle modifiche; quindi, siamo comunque stati sempre disponibili di fronte alla popolazione e abbiamo, ove possibile, cercato di risolvere tutte le situazioni; chiaramente parliamo di numeri, di migliaia di persone, di famiglie che sono rimaste colpite in maniera drammatica e ci siamo resi conto vivendola giorno per giorno che poi andandoli a vedere, un conto è dire i numeri su un foglio di carta, un altro è incontrare le persone disperate, cercare di dargli supporto psicologico, morale, cercare soprattutto di fargli vedere che in qualche maniera eravamo vicini, che volevamo cercare di fare del nostro meglio per aiutarli; penso che nella legge dei grandi numeri, qualcuno che sia scontento ci possa essere, perché ci siamo resi conto di tante situazioni, noi stessi non siamo riusciti, per quanto ci siamo prodigati, a raggiungere proprio tutti, perché sappiamo, ce lo siamo detti tantissime volte che il Comune di San Severino ha delle dimensioni veramente importanti e gestire un sisma che ha colpito in maniera così ampia, con delle zone rosse in diverse frazioni, anche lontane che erano rimaste isolate; diciamo che è stata una situazione molto complessa; abbiamo messo a disposizione tutta la squadra, ci sono stati alcuni di noi che hanno lavorato a tempo pieno insieme ai Vigili del Fuoco, altri che hanno fatto parte del front office, tutti gli altri siamo stati quasi sempre disponibili negli uffici adibiti temporaneamente come Comune per dare il supporto a tutte le persone che lo hanno chiesto. È anche vero che noi stessi siamo stati molto penalizzati dal fatto che non avendo la disponibilità di un Comune con i propri uffici, organizzato ed efficiente, perché già funzionante, abbiamo dovuto gestire un'emergenza nell'emergenza, perché in pochissimo tempo abbiamo dovuto traslocare due o tre volte, abbiamo dovuto rifare tutte le linee dell'IT per i computer e tutto questo per gestire un'emergenza, che si è accavallata anche all'ordinaria amministrazione; quindi, è stata una situazione molto complessa, io penso che aldilà delle critiche di parte, che ci possono essere rivolte e che ci possono stare, perché comunque in una situazione così è sempre difficile riuscire a coprire il 100%, penso che l'amministrazione abbia fatto un grande lavoro.

Per gli altri punti che riguardano, invece, le scuole e alcuni dettagli, lascio la parola ai colleghi, ma per quello che riguarda l'aspetto generale la situazione del sisma è questa.

Per quanto riguarda le prospettive future, invece, San Severino è stata un'amministrazione coraggiosa, perché ha fatto una scelta molto difficile, una scelta che è stata molto dura, molto meditata e ponderata, ovvero ha rinunciato volutamente alla creazione delle situazioni dei punti di accoglienza per i container, perché abbiamo valutato e sviscerato a fondo il problema e quella che ci era stata proposta era una soluzione che secondo noi ci avrebbe creato dei rischi; il primo era quello di ghettizzare un certo tipo di popolazione, che poi era stata la prima a usufruire di tutti i benefici; il secondo è che si sarebbero innescate delle situazioni a livello sociale molto difficili da gestire; vi lascio immaginare campi da cento o duecento persone, nei quali ciascuna famiglia aveva il proprio container per dormire, ma tutto il resto, tutte le attività avrebbero dovuto essere svolte in comune; quindi, immaginate chi ha figli piccoli che devono andare al bagno di notte che devono uscire e andare in un bagno pubblico, va da sé che sarebbe stata una situazione, a nostro parere, molto difficile da gestire, che ci avrebbe creato molte difficoltà a livello sociale, a livello gestionale e questa scelta è stata coraggiosa, ma è stata supportata da azioni a suffragio di una cosa alternativa, che era quella di poter accogliere il più alto numero di persone possibili in strutture rimesse in sesto o riorganizzate, come per esempio San Pacifico, dove contiamo, in circa quaranta cinque giorni, di poter ospitare cento posti letto in una struttura più sicura e certamente migliore per questo tipo di accoglienza; verranno sistemate venti



stanze all'Hotel Feronia e anche qui potremo ospitare delle persone e abbiamo concentrato la nostra attività sulle SAE, sulle Soluzioni Abitative di Emergenza; queste, secondo noi, sono l'unica soluzione dignitosa che consente alle persone che hanno perso tutto di non perdere anche la dignità e di vivere una vita decorosa e queste sono quelle soluzioni che comunque richiederanno un po' più di tempo per la messa in atto, perché mercoledì verranno i tecnici della Protezione Civile per l'individuazione delle aree; noi, al momento, come numeri abbiamo fatto una richiesta per cento soluzioni abitative, ma al momento non abbiamo avuto ancora modo di contattare tutte le persone che sono papabili per questo tipo di soluzione, perché chiaramente le soluzioni abitative non sono a destinazione di chi ha avuto una casa classificata, nella scheda AEDES, come B; le soluzioni abitative sono state individuate come soluzioni per persone che dovranno vivere in quello stato e in quella situazione per quattro o cinque anni, cioè il tempo della completa ricostruzione degli edifici che magari sono stati demoliti. Pertanto, allo stato attuale abbiamo richieste per ventinove di queste abitazioni, abbiamo fatto pressioni su tutti i proprietari di abitazioni e di appartamenti, perché venissero messi a disposizione di chi aveva perso tutto, offrendo anche il Comune come garante per chi non poteva garantire un affitto anticipato per un certo numero di mesi, quindi l'amministrazione si è fatta garante, al fine di poter garantire che tutte le persone che erano senza un'abitazione avessero potuto usufruire di appartamenti a disposizione nella città. Diciamo che per sommi capi questa è l'attività; naturalmente è un'attività complessa, che richiede un lavoro a tempo pieno e grande dedizione, perché la burocrazia ci affligge; noi vorremmo fare tutto immediatamente, purtroppo, e io l'ho detto tante volte negli incontri con la popolazione, il sisma non ha evitato o cancellato le normative, per cui sia tutti noi siamo penalizzati perché dobbiamo rispondere alle leggi vigenti ma anche chi si trova in difficoltà chiaramente ha dei problemi oggettivi e non è facilitato dal fatto che la burocrazia sia molto stringente in questi momenti; chiaramente sappiamo, abbiamo vissuto l'esperienza del 1997 in cui è stato ricostruito molto, anche troppo in taluni casi, a me piace pensare che oggi paghiamo il conto di quella ricostruzione magari un po' eccessiva, ma se siamo tutti qui, se non ci sono state vittime, se di fronte a un dramma di queste proporzioni il Comune non ha riportato neanche un ferito, probabilmente quello che mi piace pensare è che molta della ricostruzione del 1997 fa parte di quelle abitazioni che non sono crollate in questo contesto sismologico. Per quello che mi riguarda, io penso di aver dato le informazioni più importanti a livello numerico; ci sono alcuni altri numeri che potrebbero essere condivisi; per quello che riguarda le schede AEDES, il 34% è risultato agibile, il 24% è con provvedimenti, quindi inagibile e poi ci sono le restanti percentuali fino alle lettere E, F, ovvero sia quelle da demolire, ma anche quelle con danni causati.

Per quello che riguarda, invece, le percentuali di riepilogo per le FAST, parliamo di percentuali che si attestano intorno al 43% l'agibile e il restante 57% tutto il resto, tra agibile con provvedimenti o comunque non utilizzabile, anche se poi si è visto che l'incidenza della non utilizzabilità è molto rilevante; parliamo, comunque, di 2339 controlli effettuati con le FAST.

Per quel che mi riguarda, ho terminato. Grazie. “.

Udito l'intervento del Consigliere Cruciani di seguito riportato:

“Buonasera a tutti.

Ho preso alcuni appunti, che seguirò. A distanza di tre o quattro mesi dell'evento sismico, il primo verificatosi il 24 agosto ma che ci ha toccato poco e poi il secondo, che invece ci ha coinvolto alla fine di ottobre, occorre un po' fare il punto della situazione. Ringrazio innanzitutto il Vicesindaco per la spiegazione esauriente; chiunque a giugno avesse vinto le elezioni, si sarebbe trovato in difficoltà, questo è un dato di fatto. Quindi, vi diamo atto che vi ci siete trovati voi e vi diamo atto dell'impegno che ci avete messo in questo periodo, questo è un dato incontrovertibile. Tanta gente è stata colpita pesantemente sul piano morale



e materiale; per fortuna, non sul piano fisico; lo dicevamo prima, perché a far cadere un coppo o un mattone non ci vuole niente, per cui siamo stati veramente fortunati per il fatto che in tutto il cratere del maceratese non si sono verificate vittime. Ad ogni modo, il servizio verso gli altri è compito della politica, quindi si tratta di un grosso impegno; a volte si va nei Paesi esteri in missione, in questo caso la missione la facciamo nel nostro Paese, purtroppo questa volta è toccato a noi, quindi la storia ci ha toccato. Penso di interpretare lo spirito con cui l'attuale amministrazione, guidata da lei, Sindaco, ha a cuore questo impegno, naturalmente. Quindi, bisogna dare atto, come ho detto. Tuttavia, a prescindere dalla buona volontà e dalla generosità, che penso che sia scontata, dopo un iniziale momento di smarrimento, che abbiamo avuto tutti quanti, mi ci metto pure io, perché una volta ho esagerato anche nelle espressioni, ma perché ero veramente preoccupato, non perché ce l'avessi con l'amministrazione, tutti ci siamo posto il problema di come risolvere la questione. In questi casi, ci si guarda intorno e si cerca la soluzione; prima di tutto, un gruppo di tecnici del posto si è messo a disposizione volontariamente e gratuitamente, e di questo bisogna dare atto e bisogna ringraziarli tutti quanti e anche questa sera sono qui presenti dei tecnici; tuttavia, il numero non era sufficiente per gestire l'emergenza, per cui il Sindaco e l'amministrazione si sono rivolti alla Protezione Civile, credo, quindi al Commissario Errani e a Spuri, il capo della Protezione Civile, e un grande aiuto, bisogna dirla tutta naturalmente, è giunto dal gruppo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna, d'istanza presso il Comune di Calderola, reduce da una recente esperienza nella gestione del dopo terremoto dell'Emilia Romagna del 2012. Quindi, un grazie va a questo gruppo, in particolare il responsabile, l'architetto Marco Iachetta, che non se è presente questa sera, per cui bisogna dare atto alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna di aver fatto un grosso lavoro in collaborazione con l'amministrazione. Quindi, a San Severino, anche grazie a questa squadra, si sta seguendo un percorso regolare per fronteggiare l'emergenza e per gettare le premesse per il futuro per la ricostruzione con tutti i problemi, di cui ha parlato prima il Vicesindaco. Se da un lato la presenza del gruppo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna vuol dire garanzia e sicurezza, dall'altro, però, non deve diventare un condizionamento e un commissariamento; naturalmente, non so quanto tutto questo ci possa costare, penso che l'amministrazione debba avere anche una certa autonomia e una certa libertà di azione, perché vengo subito all'argomento futuro che dobbiamo discutere poi, ovvero il discorso dei container e dell'installazione di strutture, anche mobili, vicino alle case dei settempedani; non è possibile accettare passivamente tutte le decisioni e imposizioni, credo, come ad esempio la scelta di poter installare in via provvisoria mezzi di ricovero mobili o rimovibili accanto alle proprie abitazioni, anche a proprie spese tra l'altro, questo vorrei sottolinearlo, e mi riferisco a container, cassette di legno e altre tipologie di strutture provvisorie. Di questo dopo discuteremo nella mozione.

Vengo alla seconda parte. Qualche settimana fa a Camerino si è svolto un incontro, e di questi tempi gli incontri sono molto frequenti, sul terremoto, dal titolo «Sisma, un evento ordinario e ricostruzione, un evento straordinario»; il sisma che abbiamo recentemente vissuto non è stato molto ordinario, è stato di una violenza inaudita; tuttavia, l'ordinarietà sta nel fatto che queste zone, purtroppo, sono sismiche, bisogna imparare a convivere con i terremoti; i nostri Monti Sibillini, chiamati Azzurri, Bianchi, Dolomitici e via dicendo, sono molto belli ma anche molto pericolosi. Negli ultimi venti anni ci hanno fatto vivere delle emozioni veramente forti, dal 1997 a oggi, per cui abbiamo imparato a rispettarli e a temerli; conosciamo la loro pericolosità; ogni tanto mettono a repentaglio, se non la nostra incolumità quantomeno le nostre certezze, come la casa e il lavoro; d'altra parte, è un rischio che ci dobbiamo assumere, l'Italia esiste perché ci sono i terremoti e i Monti Sibillini esistono, perché ci sono i terremoti. A questo punto, quindi, bisogna porsi una domanda, l'attività sismica delle nostre zone è cambiata, cioè bisogna aspettarsi un evento sismico di una certa portata ogni vent'anni, quindi un pericolo di terremoto anche importante, oppure l'attività sismica risulta ciclica, mi spiego, abbiamo dei mini-cicli di vent'anni che si ripetono continuamente oppure dei cicli che magari durano vent'anni, ma che si ripetono ogni duecento o trecento anni, perché le cose cambiano nettamente, perché se vogliamo far tornare la popolazione e non vogliamo che questo territorio si spopoli



della gente che in questo periodo è stato un po' "deportata" verso il mare, ma voglio farla tornare dalle nostre parti, bisogna che questa cosa sia valutata per bene; ma chi ce lo può dire?

Possiamo parlare di vari argomenti, come scuole, infrastrutture, anche dopo. Mi faccia concludere, Presidente.

Quello che volevo dire è che in molte parti del mondo ci sono grosse attività sismiche, a Istanbul, in California e via dicendo ma non per questo si sono spopolate; io tengo molto al fatto che questa zona si ripopoli, ma per fare questo bisogna incentivare il lavoro, bisogna incentivare le attività economiche, l'attività turistica, gli agriturismi, tutti i prodotti tipici locali, ma per fare questo è necessario che ci siano i servizi, ovvero le scuole, le infrastrutture e i servizi socio-sanitari.

A proposito delle scuole, volevo solo avere notizie circa l'appalto per la messa in sicurezza del "Luzio" per una spesa pari a 70 mila euro; è vero che è stata stilata una graduatoria con quattro ditte, quando la legge ne prevede cinque; volevo anche dei chiarimenti circa eventuali problemi sull'assegnazione. Ma di questo parleremo dopo.

Per quanto riguarda le infrastrutture, ne parliamo dopo, mentre per quanto riguarda l'assistenza socio-sanitaria volevo soltanto fare un accenno, perché poi ne parlerà il Sindaco; ad ogni modo, ci stanno togliendo le guardie mediche, mentre a mio avviso in questa parte del cratere le guardie mediche devono esistere, bisogna ripristinarle dappertutto. Lo stesso vale per il pronto soccorso, per la continuità assistenziale, ovvero la guardia attiva, laddove possibile, per i servizi come radiologia, laboratorio e via dicendo; altrettanto importanti sono i servizi ambulatoriali e l'assistenza agli anziani, in particolare le cure intermedie e la lunga degenza, perché gli anziani, oltre ai bambini sono fra coloro che hanno subito più pesantemente le conseguenze del terremoto. Poi, i servizi socio-sanitari, l'assistenza sanitaria, il servizio psichiatrico, il SERT e via dicendo.

Scusate se mi sono dilungato. " .

Ascoltato il discorso del Vice Sindaco – Assessore Meschini che risponde al suddetto Consigliere Cruciani, di seguito riportato:

"Consigliere Panicari, se non le dispiace rispondo a una domanda precisa che ha posto il consigliere Cruciani. San Severino in passato era considerata una zona sismica di fascia 2, quindi c'erano sia dei criteri costruttivi che dei criteri di conoscenza, sia geologia che morfologica del territorio, che erano di un certo grado di livello; questo sisma ha cambiato queste regole, per cui oggi ci troviamo in una zona diventata altamente sismica, si procederà con una nuova microzonizzazione, che consente di identificare le aree critiche all'interno della zona del Comune e, per quanto riguarda le ricostruzioni, non significa che dove le case sono crollate non si potranno ricostruire, significa che sarà necessario un livello di conoscenza più approfondito e si dovranno costruire le abitazioni seguendo criteri completamente diversi. Non a caso, ci sono state delle aree, dove abbiamo riportato dei crolli e non erano solo le zone di vecchia costruzione, ma si sono verificati dei crolli anche in zone relativamente più recenti, come il rione Settempeda, via Zampa, quella zona era una zona di costruzione relativamente recente, parliamo degli anni Settanta e Ottanta; quindi, c'era il cemento armato; sono cambiate le modalità e cambia sicuramente il criterio, con cui si dovrà affrontare la ricostruzione. " .

Ascoltato l'intervento del Consigliere Panicari di seguito riportato:



“Buonasera a tutti.

Dopo l'intervento fantasioso dell'amico Giovanni Meschini, che ci ha dato una narrazione, a mio avviso, veramente fantastica, di una realtà che a mio avviso ha tutt'altro indirizzo, io vorrei riportare l'attenzione su un problema elementare, ovvero noi siamo qui perché ci sono dei problemi irrisolti. Io sono d'accordo con il fatto che quest'amministrazione abbia fatto del suo meglio per risolvere tutte le varie problematiche che il terremoto ha creato, ma è il modo con cui sono state date delle risposte che a nostro avviso non si è misurato in maniera esaustiva con quelle che sono le istanze dei nostri concittadini. Io voglio dire che non è tanto importante stabilire il quantitativo delle schede FAST, vogliamo dire come sono state fatte queste schede? Su alcune strutture sono stati fatti cinque sopralluoghi differenti per arrivare allo stesso giudizio, in altre ancora non se ne parla. Quando noi abbiamo creato il primo presidio per far fronte all'emergenza, avevamo dato delle indicazioni molto chiare, che sono state disattese. Avevamo detto che i sopralluoghi andavano gestiti con un programma che era il GIS; attraverso il GIS, noi eravamo in grado di poter raccogliere le istanze, inserire gli esiti dei sopralluoghi, collegare le ordinanze, capire le autonome sistemazioni. Io non voglio fare una critica, perché è troppo facile, in questa situazione, fare l'opposizione, ma vi posso assicurare che sui giudizi delle schede FAST ne abbiamo viste di tutti i colori; inutilizzo per impianto elettrico non a norma, hanno fatto delle istanze, confondendo i fogli di mappa con i numeri civici e assegnando delle particelle errate, ne ho viste di tutti i colori; allora, io vorrei semplicemente dire che è vero, siete stati bravi a seguire il filone delle FAST, molti altri Comuni non lo hanno fatto perché lo avevano ritenuto totalmente sbagliato, però il modo con cui questi sopralluoghi vengono fatti è veramente approssimativo ed è per questo che poi noi abbiamo presentato la mozione per far ritirare il bando al Sindaco, perché invece di assumere un addetto Facebook, Excel o Word, sarebbe stato opportuno assumere un ingegnere in grado di poter gestire questo tipo di software, hardware e per poter, quindi, gestire, in maniera più oculata il numero di sopralluoghi da fare, che è ancora molto elevato. Poi, dobbiamo dire che la burocrazia c'è stata, ma quando vi fa comodo la burocrazia la rispettate, quando invece non vi fa comodo, la burocrazia viene disattesa. Io ricordo in un Consiglio comunale, quando noi chiedemmo la chiusura della "Luzio" e questa chiusura non poteva essere messa in atto, perché la scuola era agibile; venti giorni dopo, avete trasferito i bambini dalla "Luzio" alle scuole medie, perché avevate paura del terremoto, ma anche in quel caso la scuola era agibile.

(Intervento fuori microfono)

I dati sono questi, dopodiché con la vostra rappresentazione fantasiosa, ve la mettete sempre come volete, perché voi avevate detto addirittura che sul terzo piano ci andavano i vostri uffici, come è arrivata la scossa, il terzo piano è risultato agibile con provvedimenti, ma i restanti piani erano agibili, ma i bambini li avete tolti lo stesso, giusto? Ad ogni modo, la situazione è questa; anche allora non potevate togliere i bambini, perché allora c'era il Prefetto, poi avevate detto che a Natale sarebbe stato pronto il progetto, dovevano arrivare addirittura i petrodollari dall'emiro, siamo arrivati alla Befana e oltre al fatto che non abbiamo visto una lira dagli emiri, non si capisce bene dove deve essere fatta questa scuola.

Un altro aspetto molto importante è quello per cui nel centro storico ci sono molte inagibilità per rischio esterno e molti cittadini hanno chiesto degli incontri; questi incontri non sono avvenuti, io ho anche dei solleciti che sono stati indirizzati al Sindaco, a cui non è stata data alcuna risposta, io voglio capire il motivo per cui non si agisce tempestivamente nel dare risposte a chi è stato messo fuori casa per rischio esterno e non ci capisce nemmeno se questo rischio esterno sia fondato o meno. Poi, ci sono altri aspetti, come ad esempio che non avete previsto neanche il fatto che quando c'è una inagibilità, vengono staccate le utenze e quando il cittadino le va a riattaccare deve pagare, per cui il suggerimento è di provvedere con l'ASSEM per fare in



modo che i cittadini che hanno le utenze staccate, quando vanno a riallacciarle, non debbano pagare ulteriori oneri.

Un altro aspetto importante. Noi, con le forze politiche, abbiamo espresso al Sindaco la nostra volontà di poter dare un supporto anche nelle sedi istituzionali, per esempio in Regione, dove abbiamo dei rappresentanti istituzionali, ma non vi siete neanche degnati di darci una risposta. Quindi, questo Consiglio comunale, indetto dalle forze di opposizione, non lo abbiamo fatto per ascoltare le narrazioni fantastiche del Vicesindaco, perché se fosse vero che voi siete i migliori e quelli che hanno fatto meglio di tutti, vi suggerisco di domandare ai cittadini per verificare se quanto dite corrisponde al vero; a me risulta una situazione totalmente diversa, ma poi la approfondiremo successivamente. Io rimango nel mio tempo, passo la parola ai miei colleghi, se vorranno intervenire e per il momento mi fermo qui. “.

Sentito l'intervento del Sindaco Piermattei di risposta al Consigliere Panicari di seguito riportato:

“Vorrei rispondere al consigliere Panicari. Noi non abbiamo detto che siamo stati bravi, abbiamo fatto del nostro meglio e quando parliamo di scuola, parliamo di un argomento, che se fossi in te non tratterei per niente, per il semplice fatto che tutti conoscevamo i problemi che aveva la scuola e ne abbiamo discusso anche insieme; a me, una cosa che non piace, è cambiare le carte in tavola; quindi, io sarò sempre diretta e chiara. Se non ho risposto ai cittadini, io ci sono sempre, ma magari non sono riuscita a ricevere la lettera che mi chiamava in causa o che mi convocava. Altrimenti, quando c'è l'assistente sociale di sopra e vedo un cittadino che ha dei problemi, intervengo, perché dal giorno del terremoto a oggi sono presenti al 99% tutti i giorni, compreso sabato e domenica; certamente, non risolvo la situazione, ma sono insieme a loro e cerco di aiutare e di fare l'impossibile. Consigliere Panicari, lei mi sta dicendo che non ci siamo rivolti alle persone di San Severino che siedono in Regione, mi dispiace deluderla, ma ci sentiamo tutti i giorni, quindi è male informato lei; questa però non vuole essere una polemica, ma viviamo un momento difficile e abbiamo detto di lavorare insieme; io sono d'accordo nel lavorare insieme, ma non per politica, ma per la città, perché la città va aiutata, dobbiamo ritornare a come eravamo prima, e ci vorranno anni per riuscirci; oggi discutiamo di una cosa molto difficile che può risollevare le sorti della città; quindi, io chiedo sempre correttezza, perché con la correttezza e il rispetto si va lontano insieme. “.

Udito l'intervento del Consigliere Panicari che ribatte a quanto detto dal Sindaco Piermattei, di seguito riportato:

“Sindaco, io capisco perfettamente la sua posizione, però a me piace essere ancora più chiaro di lei, perché io non vengo in quest'aula a raccontare le barzellette, ci metto la faccia e quando faccio un intervento, so quello che dico. Sulla scuola, erano presenti anche i consiglieri di opposizione, voi non vi siete rifiutati, avete rigettato la nostra mozione, perché avevate detto che non era possibile poter trasferire gli studenti dalla “Luzio”, perché era agibile; avevate detto questo.

(Il Sindaco interviene fuori microfono)



Questo quando noi abbiamo presentato la mozione; dopodiché, quando c'è stata l'altra scossa di terremoto, e voi avevate capito che il vostro bluff, pensando che il terremoto fosse finito il 24 agosto, non teneva, vi siete spaventati e avete tolto i bambini dalla "Luzio".

(Il Sindaco interviene fuori microfono) ".

Uditi gli interventi del Vice Sindaco – Assessore Meschini e del Consigliere Panicari, che hanno un dibattito tra di loro, di seguito riportato:

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

"Consigliere Panicari, se noi avessimo dato retta alle richieste folli che abbiamo ricevuto da parte di tutti, avremo fatto una strage."

IL CONSIGLIERE PANICARI

"Assessore Meschini, noi non siamo tutti. ".

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

"Il discorso è questo, cronologicamente vedo che si confonde, consigliere Panicari. Noi abbiamo riaperto la scuola per quello che riguardava i piani che erano agibili; non esiste il dramma, c'è una scheda AEDES che parla di terzo piano inagibile, perché era inagibile per un punto critico e la mensa che aveva un punto di criticità e che era agibile con provvedimento. Noi abbiamo messo in sicurezza la torre delle scale, che costituiva l'uscita di sicurezza e abbiamo riaperto la scuola che, guarda caso, non ha subito alcun danno con un terremoto 6.5; quello che è stato fatto per il "Luzio", per il divertimento di qualcuno, che ha voluto cavalcare la paura dei genitori in maniera sconsiderata, avrebbe potuto mettere a rischio la vita di centinaia di bambini. ".

IL CONSIGLIERE PANICARI

"Senta, assessore Meschini, io non sono qui per sentire queste cose. ".

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

"Parlano i fatti. ".

IL CONSIGLIERE PANICARI

"I fatti parlano diversamente. ".

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

"Adesso, però, mi faccia finire."

IL CONSIGLIERE PANICARI

"No, no, se permette mi ha interrotto, stavo intervenendo prima di lei, perché dovevo replicare al Sindaco. ".

(Interventi fuori microfono)



IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

“Ho detto che se avessimo dato retta a suggerimenti sconsiderati. “.

IL CONSIGLIERE PANICARI

“Da parte di chi?”.

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

“Dei vari comitati che si erano creati. “.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Signori, per favore, cerchiamo di essere ordinati. Al terzo punto parleremo della scuola, per cui non scendiamo ancora nella scuola dopo tre mesi. “.

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

“Non parlo più della scuola. Concludo l'intervento in risposta. Dopo la scossa del 30 ottobre, che ha reso inagibile il Comune, abbiamo immediatamente iniziato lo spostamento delle linee di fibra ottica per poter spostare gli uffici del Comune, visto che avevamo tutti gli uffici inagibili, dislocati tra le manutenzioni, l'ufficio, la parte tecnica nel centro di piazza, la maggior parte di questi erano inagibili e abbiamo assunto la decisione che avremmo spostato gli uffici al secondo piano, intanto che venivano fatti tutti gli altri interventi per la messa in sicurezza. Questo è un dato di fatto, noi abbiamo spostato le linee della fibra ottica, per poterci trasferire. Successivamente, ci è stato chiesto, come cortesia, perché esisteva il rischio che la scuola Itis avrebbe potuto essere delocalizzata, abbiamo avuto pressioni sia dai professori che dagli alunni per metterla a disposizione, dopo averla visitata e valutata, è stata dichiarata agibile con una scheda AEDES dal più grande e illustre professore nazionale, quindi non parliamo di fantasia, è sufficiente cercare “Camillo Nuti” su Google e vede che escono fuori numerose pagine; si tratta di una persona che viene considerata un luminaire e che mette la firma su quello che è scritto e, guarda caso, è stato contestato a suo tempo anche il progetto Giorgetti, quando invece il progetto di Giorgetti e tutto lo studio si è rivelato perfettamente consono e adeguato alla risposta che aveva dato; finiremo i lavori sul terzo piano e appena terminato, il mio ufficio sarà posizionato sulla torretta. “.

IL CONSIGLIERE PANICARI

“Se permette, assessore Meschini, tollerare della sciocchezze lo posso accettare, ma fino a un certo punto; ti sei avventurato su una discussione senza avere alcuna competenza, non è assolutamente vero che sono cambiate le norme tecniche, perché le norme tecniche erano cambiate con il terremoto de L'Aquila; deve capire, assessore, che l'accelerazione al suolo, che c'è stata il 30 ottobre, non era assolutamente quella di un progetto previsto per il collasso della struttura, per cui paragonare il terremoto che c'è stato e che si misura con l'accelerazione al suolo, assessore Meschini, non con le chiacchiere.

(Il Presidente cerca di riportare l'ordine)

Assessore Meschini, lei parla di cose che non conosci. “.

IL VICE SINDACO - ASSESSORE MESCHINI

“Le sostiene Camillo Nuti. “.



IL CONSIGLIERE PANICARI

“Ma che Camillo Nuti? Camillo Nuti ha fatto solo una scheda AEDES, non ha fatto uno studio sulla vulnerabilità sismica dell’edificio. Perché se devo venire qui a sentire le sciocchezze, allora basta, perché noi abbiamo convocato un Consiglio comunale per affrontare dei temi concreti, io non vengo qui a sentire l’apologia dell’amministrazione Piermattei, che sta facendo un disastro e che non è stata in grado di gestire una nevicata. Allora, parliamo di cose serie, con cognizione di causa, perché io non ci sto a venire qui e a passare da pellegrini. “.

Sentito l’intervento del Consigliere Bompadre di seguito riportato:

“Cerchiamo di ripristinare un minimo di serenità, perché, purtroppo, nell’occasione della vicenda “Luzio” ci sono stati errori e qualche estremizzazione, ma direi che sia doveroso, anche nel rispetto di coloro che sono presenti stasera, parlare più nello specifico dell’attualità del momento e cercare di guardare avanti a quello che ci aspetta. Io non arrivo a dire, assessore Meschini, che la tua ricostruzione sia fantasiosa, perché, come ho detto l’altra volta, in un’emergenza di questo genere, vedere dal di fuori l’operato di chi è dentro, è persino naturale, quasi scontato ritenere che qualcosa poteva essere fatto diversamente. Sotto il profilo della stretta emergenza, di grosse criticità, e l’ho detto tante volte, rischiando di passare per filogovernativo, non ne ho viste; naturalmente, se incontri dieci persone, certamente almeno quattro si lamenteranno, ma ritengo che sia fisiologico, purtroppo, vista la vastità del dramma; tuttavia, qualcosa va detto; ovvero, la tua relazione è molto tecnica, direi troppo tecnica, in questo senso; ha detto prima il Sindaco che non dobbiamo fare politica o qualcosa del genere, ma bisogna fare attenzione quando si pronuncia il termine “politica”, bisogna capire che cosa significa. C’è una cosa di politica di quello che ha detto l’assessore che mi è piaciuto, ovvero la rinuncia ai container; quella è una scelta politica, perché va al di fuori della semplice burocrazia, è una scelta dire che quei container fanno schifo e noi non li prendiamo. Io cercato invano, anche sulla stampa locale, un titolo di indignazione verso questa vergogna, che viene data a un cittadino italiano, che viene oberato e prosciugato di tasse tutti i giorni, nel momento in cui c’è una necessità così grave di trovarsi senza casa, cosa gli offre lo Stato? Qualcosa degno di un lager nazista e questa è una vergogna che va sottolineata e che nessuno credo abbia fatto e credo che in questo caso l’amministrazione abbia fatto bene a trovare delle soluzioni alternative.

Tornando al discorso della politica, cosa significa? Significa andarsi a “inciuciare” con il consigliere regionale o con un ministro che viene a fare la passerella? No. La parte politica della vostra azione, secondo me, che rimane carente, è quella di rendersi conto di rappresentare le istanze dei cittadini, quella è la politica, la polis, la città, i cittadini che compongono la città e questo, nella mente di voi amministratori, deve venire sempre prima la volontà dei cittadini rispetto a quelle che sono le norme della burocrazia, rispetto alle norme magari scritte nelle grigie stanze senza tenere conto di quelle che sono le necessità del territorio che voi rappresentate. Per questo, volevo sapere da voi se c’è una forma di coordinamento, di collaborazione con tutti i Sindaci del cratere, per portare avanti tutti insieme, per farsi sentire meglio, per far capire quali sono le reali necessità dei cittadini. Ne parleremo più avanti per quanto riguarda il discorso delle installazioni nei pressi delle case private, perché anche in quel caso, siamo di fronte a un’espressione cieca e sorda della Regione, che ignora quelle che sono le istanze e le necessità dei cittadini. E allora, io credo che un Sindaco, che un’amministrazione debba urlare più forte e sapere che qualche volta, la politica è anche questo, in nome delle esigenze dei cittadini, bisogna anche uscire fuori da quei binari, bisogna anche saper dire di no al burocrate o al pezzo grosso che arriva da Roma o da Ancona, saper dire che noi non ci stiamo, perché i nostri cittadini hanno bisogno di qualcosa di più e di qualcosa di diverso, e quello delle casette è solo un esempio, ce



ne sarebbero altri, se alcune cose non funzionano, bisogna talvolta prendere le iniziative, essere anche un po' spregiudicati, non avere paura, perché se riusciamo a rappresentare le necessità di San Severino, ci sarà tutta San Severino dietro a voi e allora non dovete avere paura di rappresentare la voce dei cittadini, anche quando questa è dissonante dalle volontà che arrivano da Ancona e da Roma. A me piacque molto quel discorso che fece Rosa Piermattei quel giorno in cui venne l'ex Ministro Gelmini; fece davvero un discorso "incalzato" contro la lentezza burocratica, contro lo squallore dei prefabbricati che erano stati proposti e via dicendo; purtroppo, dopo qualche giorno, per qualche motivo, ha dovuto fare una piccola marcia indietro e questo un po' mi è dispiaciuto. Questo per dire che siamo sulla strada giusta, non basta solo il colloquio istituzionale, ma ci vuole anche un'azione politica forte e questa la si può fare solo coordinandosi con tutti i Sindaci del cratere, andando ad Ancona, andando a Roma e spiegando bene quelle che sono le necessità per far capire e, soprattutto, capire il motivo di questa lentezza, che ci sta strangolando e che sta mettendo in difficoltà tante persone. Mi fermo qua, grazie. "

Ascoltato, infine, l'intervento del Consigliere Borioni di seguito riportato:

"Grazie, Presidente.

Parlando per ultimo, tante cose sono state già dette e le condivido. Vorrei un attimo fare il punto. Noi siamo qui a un Consiglio che si occupa prevalentemente di terremoto, perché le opposizioni hanno richiesto questo Consiglio; infatti, così come aveva richiesto il precedente Consiglio, quello sulla scuola, a seguito della scossa di terremoto del 24 agosto, per cui diciamo che fino adesso le informative che abbiamo avuto ufficiali, sono state tutte quante stimolate dall'opposizione; ad ogni modo, stasera, anche se il dibattito sarà acceso, perché abbiamo dei punti di vista diversi e continuiamo ad averli, verranno fuori delle informazioni che spero siano utili a tutti. Questo era il senso della convocazione del Consiglio per avere delle informazioni, ovvero che la comunicazione sia una comunicazione più regolare e ufficiale, non comunicati stampa, non fotografie, ma che ci siano state delle comunicazioni ufficiali. Purtroppo, quando siamo in giro, se incontriamo dieci persone, sono dieci persone che si lamentano, perché magari quelle che hanno risolto il problema non lo vengono a dire; quindi, a un certo punto, io evito di uscire, perché quando una persona si lamenta, fa delle domande e non sei in grado di rispondere, perché non dai informazioni o hai paura di dare informazioni sbagliate in questo momento così delicato, è meglio stare zitti. E torniamo sempre sul nocciolo che abbiamo sostenuto dal 30 ottobre, ovvero il discorso delle informazioni e del coinvolgimento di tutto il Consiglio comunale. Aggiungo un'altra cosa; quando è uscito l'ordine del giorno, io non ero presente alla riunione dei capigruppo, sinceramente sono rimasto male, perché i punti all'ordine del giorno che tratteremo questa sera sono tutti quelli che abbiamo proposto noi come opposizione, per cui ci siamo chiesti se la maggioranza non avesse un punto, una discussione, un'informazione, una ratifica; qualcuno, a mo' di battuta, ha detto che non avete nulla da discutere, perché non avete fatto niente; non è vero, invece avete fatto, avete assunto delle spese, nell'ultimo Consiglio c'era la ratifica di una spesa in prossimità del terremoto; anche il fatto di aver deciso di rinunciare ai container, decisione sulla quale potevamo anche essere d'accordo, dal mio punto di vista, dal momento che il Consiglio comunale è un organo di indirizzo politico e amministrativo, quindi dà gli indirizzi e poi magari tali indirizzi vengono attuati dalla Giunta, sarebbe stato opportuno che si fosse venuti in Consiglio per dire che avevate deciso di non prendere i moduli perché sono come dei ghetti, ma che avevate adottato altre soluzioni e poi il Consiglio, a maggioranza o distintamente maggioranza e opposizione, avrebbe dato l'indirizzo su come procedere. Anche dalle comunicazioni del Sindaco, molto stringate, io ho inteso che voi tenete a sottolineare che state lavorando per noi, che voi siete quelli del fare, non volete la politica, state lavorando per noi, e chiedete che vi lasciamo fare per poi vedere i risultati.



Tuttavia, i risultati sono dei risultati di lungo periodo, ma abbiamo bisogno che ci siano dei risultati anche sul breve periodo. Io non voglio entrare negli argomenti, di cui parleremo dopo, come la scuola, i moduli e via dicendo, ma siccome siamo stati tutti presenti, sull'argomento scuola, anch'io avrei dei dubbi circa il fatto che la ricostruzione sia stata quella decantata da voi, dall'amministrazione.

Per il resto, questo è ancora il primo punto e credo che si sia anche andati troppo per le lunghe, perché era un punto generale e il titolo era lo spunto per la convocazione del Consiglio, che poi doveva entrare nel merito delle questioni; ci sono delle questioni tecniche, per esempio ci sono delle persone che non sono automunite e che sono state dislocate in strutture periferiche; e a tal proposito, chiediamo, per esempio, se è stato previsto un collegamento telefonico, almeno giornaliero, con la città, con l'ospedale e via dicendo; lo stesso vale per coloro che andranno a San Pacifico e non avranno tutti l'auto, per cui andrebbero anche previste delle cose di carattere generale.

Ho finito, grazie. “.

* * * * *



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to GRANATA SANDRO

Il Segretario Generale
F.to TAPANELLI PIETRO

li 07-06-17

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario
F.to TAPANELLI PIETRO

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario
TAPANELLI PIETRO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 07-06-17 al 21-06-17 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 22-06-17

Il Funzionario
F.to

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, _____

Il Funzionario
F.to _____
